**Sig. Governatore Rutilio Escandón Cadenas**Gobierno del Estado de Chiapas

Administración 2018-2024

Tuxtla Gutiérrez,

CHIAPAS- MEXICO

Signor governatore dello Stato del Chiapas

In seguito alle informazioni fornite da ACAT Italia (Azione dei Cristiani per l’Abolizione della Tortura), membro della FIACAT - ONG con statuto consultivo presso l’ONU, vorrei esprimere la mia profonda preoccupazione per la detenzione arbitraria di tre detenuti della comunità indigena Tzotzil in Chiapas.

Una richiesta di rilascio immediato, emessa più di 6 mesi fa dal gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulla detenzione arbitraria, ha definito la loro detenzione come irregolare. Eppure continuano ad essere detenuti. Devono essere immediatamente rilasciati.

**Marcelino Ruiz Gómez, German e Abraham López Montejo** sono stati tutti vittime di tortura, costretti a dichiararsi colpevoli di crimini che non avevano commesso. L'intero procedimento penale è stato condotto in spagnolo, lingua che loro non parlano. Sono state rilevate altre irregolarità. Da dieci a 20 anni dopo i fatti, Marcelino Ruiz Gómez e i fratelli López Montejo continuano a rivendicare la loro innocenza.

Il 15 marzo 2019, hanno iniziato uno sciopero della fame di 135 giorni per denunciare le torture subite, per richiamare l'attenzione sull'ingiustizia della loro situazione e per chiedere la loro liberazione incondizionata. Tre anni dopo questo sciopero, 6 mesi dopo la richiesta di rilascio da parte degli esperti ONU competenti, la loro situazione non è cambiata.

Per queste ragioni, chiedo il Suo intervento affinché:

* Marcelino Ruiz Gómez e German e Abraham López Montejo siano immediatamente rilasciati, secondo il parere del Gruppo di lavoro ONU sulle sparizioni forzate;
* Marcelino Ruiz Gómez e German e Abraham López Montejo, come anche Adrián Gómez Jiménez e Juan de la Cruz Ruiz, ottengano un risarcimento per i numerosi anni d’ingiusta detenzione subiti;
* sia condotta un'indagine indipendente e coloro che risulteranno coinvolti in queste violazioni siano riconosciuti colpevoli.

Infine, Le ricordo gli impegni di diritto internazionale presi dal Messico, compresa, se applicabile, l’adesione alla Convenzione contro la tortura, che Lei è tenuto a rispettare.

Nella speranza che Lei voglia dare ascolto al presente appello, le invio, signor governatore, i miei migliori saluti.